

## Colloque ICT e educazione 2017: Rapporto

### «Think big, start small, act fast» – Una leadership per la trasformazione digitale nell'educazione

I partecipanti alla giornata hanno potuto assistere alle relazioni di esperti in educazione, economia e medicina, che si sono espressi sulle ripercussioni che sta avendo la digitalizzazione nei campi in cui operano.

La digitalizzazione sta modificando molto rapidamente il mondo del lavoro e implica dei cambiamenti di paradigma repentini, che concernono tutti i settori dell'economia, esigendo dai collaboratori delle competenze professionali specifiche. Anche l'educazione ne è toccata e deve essere in grado di sostenere e affrontare questa nuova sfida.

Le tematiche della plenaria sono state successivamente approfondite dai relatori nei workshop.

La tavola rotonda finale ha visto la partecipazione di alcuni politici e di responsabili dell'educazione, con i quali si è discusso delle misure che devono essere intraprese per la messa in atto della trasformazione digitale nell'educazione.

La sfida del digitale nell'educazione implica innovazione e creatività, offrendo innanzitutto agli insegnanti la possibilità di formarsi e di aggiornarsi.

### Plenaria

Alla conferenza in plenaria sono intervenuti quattro relatori che hanno messo in evidenza il ruolo e i cambiamenti della digitalizzazione nei diversi settori in cui operano.

Karl Wimmer, vice-direttore di educa.ch nella sua relazione ha posto l'accento sul ruolo della digitalizzazione nell'educazione. Quali sono i cambiamenti in atto? Quali sfide deve essere in grado di sostenere la scuola? Cosa si sta facendo in questo ambito?

La rapidità nella diffusione dei dati in tutto il mondo ha portato a delle trasformazioni nel lavoro che implicano dei cambiamenti nei processi dei sistemi lavorativi. La scuola e la formazione professionale quali cambiamenti sono pronti ad affrontare e quali sono le innovazioni richieste dalla digitalizzazione?

Gli enti coinvolti in questo processo sono la Confederazione, che è responsabile della formazione professionale, e i cantoni che si occupano della scuola pubblica.

educa.ch, per permettere l'accesso a strumenti d'insegnamento digitali, mette a disposizione i servizi seguenti: la Bibliothèque scolaire numérique (BSN), per permettere l'accesso a risorse digitali di qualità e eduanet2 la piattaforma per l'apprendimento e l'insegnamento.

La collaborazione a progetti tra la Confederazione e i cantoni si realizza con il progetto della Legge sulla collaborazione nello spazio formativo svizzero (LCESF), entrata in vigore il 1. febbraio 2017.

Le misure legate alla digitalizzazione nell'educazione sono coordinate dal Comité de coordination Numérisation de l'éducation (CC N) del quale fanno parte la Confederazione, i cantoni e i loro partner, la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) e il Segretariato generale della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (SG CDPE).

La sfida per l'educazione è dunque quella di stabilire cosa insegnare, come modificare il sistema educativo e la sua organizzazione e definire le reti che sosterranno la trasformazione digitale.

Markus Koch, direttore Sviluppo strategico C&IP, Deloitte AG, ha posto l'accento sull'industria 4.0 e la rivoluzione digitale, che stanno già modificando l'economia. Secondo lui non è sufficiente occuparsi della strategia per l'applicazione delle tecnologie digitali ma bisogna cambiare i modelli, tenendo conto dell'innovazione e anche delle richieste dei dipendenti.

I cambiamenti in atto nell'economia si ripercuotono pure nella formazione: i lavoratori, che svolgono professioni a rischio di perdita della loro funzione nel mondo del lavoro, devono avere la possibilità di riciclarsi rapidamente. Il successo del collaboratore sarà dato dalla creatività e dall'intelligenza sociale combinate alle competenze matematiche e tecniche nel settore delle ICT.

Il sistema educativo svizzero si presenta con un'eccellente situazione di partenza, ma deve essere flessibile nei cambiamenti.

I fattori di successo saranno la permeabilità, la formazione professionale duale, le università rinomate a livello internazionale e la formazione continua.

Saranno in gioco: la focalizzazione delle ICT nel ciclo elementare e la formazione di base oltre a quella continua degli insegnanti, le competenze sociali e le competenze di base, i processi di adattamento nella formazione professionale, i diplomati MINT e i medici, e la formazione continua di personale molto qualificato.

Olivier Maulini, docente all'università di Ginevra, Laboratoire Innovation-Formation-Education (LIFE) si è espresso sul significato di scuola connessa. Ha ribadito che avere delle tecnologie a disposizione, non significa che siano integrate nell'insegnamento. L'uso delle tecnologie implica un cambiamento pedagogico. L'apprendimento avviene ad esempio nelle classi capovolte dove l'allievo ha la possibilità di scoprire, usa le tecnologie per produrre i suoi lavori e il compito dell'insegnante è quello di far convergere le conoscenze. Le tecnologie vanno usate anche per rendere la scuola accessibile a chi si trova all'esterno, usandole per comunicare quanto si fa in aula.

Oliver Bilke-Hentsch, primario e vice-direttore, Modellstation SOMOSA ha parlato delle conseguenze di un abuso delle tecnologie che possono avere sui bambini e sui giovani. Gli insegnanti si trovano anche loro a constatare, e devono segnalare, le situazioni di disagio nei loro allievi. Questi ultimi possono incontrare delle difficoltà nei processi di apprendimento e di memoria, nella riuscita scolastica, negli stadi di sviluppo, nella gestione dell'aggressività e nello sviluppo sessuale. È molto importante diagnosticare per tempo le anomalie che essi presentano.

Alla tavola rotonda hanno partecipato: Alice Glauser, consigliera nazionale UDC, Rosmarie Quadranti consigliera nazionale PBD, Matthias Aebischer, consigliere nazionale PS, Silja Rüedi, vice-segretaria generale della direzione dell'educazione pubblica del canton Zurigo, Michel Perriard, segretario generale del DICS del canton Friburgo, moderati da Nicolas Martignoni, insegnante presso il liceo de la Broye.

Tutti si sono trovati concordi nell'affermare che sia indispensabile offrire agli insegnanti, in questo ambito, una formazione e una formazione continua. Fondamentale, per l'integrazione della digitalizzazione nell'istruzione, sarà tener conto dell'etica, dei rischi, della salute, della responsabilità legale nella manipolazione dei dati. Senza dimenticare che l'allievo deve essere consapevole che dietro a una macchina vi è un algoritmo.